

In quattrocento dalla Sardegna e dalla Liguria a Roma da Napoli gli allievi della scuola di Vela **Mascalzone Latino**

Il treno dei bimbi in viaggio dal Papa

Giuliana Covella

Ci saranno anche gli allievi della Scuola di Vela **Mascalzone Latino** di Napoli tra i 400 minori che, sabato, viaggeranno da Genova e dalla Sardegna per incontrare Papa Francesco. I bambini sono tutti colpiti rispettivamente dal crollo del ponte Morandi e dalle alluvioni sull'isola nel 2013. E l'8 giugno incontreranno il Pontefice per lanciare un messaggio di speranza e invitare alla ricostruzione di nuovi ponti tra territori e popoli.

L'iniziativa si chiama il «Treno dei Bambini» ed è promossa dal Cortile dei Gentili, in collaborazione con Ferrovie dello Stato, che ogni anno porta da Papa Bergoglio bambini da tutta Italia, con situazioni di difficoltà e fragilità sociale. A questa VII edizione, dal titolo «Un ponte d'oro in un mare di luce», parteciperà anche il **Gruppo Onorato Armatori (Moby e Tirrenia)**, che porterà parte dei bambini dalla Sardegna, in nave. Sul Frecciarossa 1000 di Trenitalia viaggeranno invece gli studenti di tre scuole di Genova, danneggiate dalla tragedia del 14 agosto 2018. Il treno fermerà poi a Civitavecchia,

per far salire a bordo i bambini arrivati sulla nave **Moby Tommy**, provenienti dai Comuni sardi colpiti dall'alluvione del 2013. Infine prima di arrivare in Vaticano, ultima tappa a Termini per accogliere un piccolo gruppo della Scuola di Vela **Mascalzone Latino** di Napoli, fondata dall'armatore **Vincenzo Onorato** per offrire un aiuto concreto ai minori dei quartieri più disagiati della città. Tutti insieme i 400 ragazzi incontreranno il Papa nel cortile di San Damaso del Palazzo Apostolico, all'interno di Città del Vaticano.

Dinanzi a Papa Francesco sabato ci saranno anche i bambini della Scuola di Vela **Mascalzone Latino**, progetto sociale nato nel 2007 da un'idea di **Vincenzo Onorato** per aiutare i ragazzi dei quartieri difficili di Napoli tramite gli elementi che più contraddistinguono la sua vita imprenditoriale e sportiva: mare e sport. Proposti dalla collaborazione con associazioni specializzate o conosciuti tramite le scuole delle periferie, un folto gruppo di ragazzi, tra i 6 e i 18 anni, potenzialmente a contatto con un forte disagio sociale, popola ogni giorno la struttura,

dall'ora di pranzo fino a cena, vivendo ed evolvendo questa singolare esperienza alternativa alla strada e dimostrando che il sogno del suo fondatore è possibile: il mare è davvero una verosimile risposta ai problemi dei giovani di Napoli e provincia. In vista dell'incontro di sabato col Santo Padre i ragazzi della scuola si sono preparati all'evento grazie a padre Laurent Mazas, direttore del Cortile dei Gentili del Pontificio Consiglio della Cultura, che ha fatto loro visita pochi giorni fa. «Cerchiamo di avvicinare questi bambini al mare, ma anche ad un futuro diverso, che sia nello sport o nel mondo del lavoro - spiega Onorato - per quanto riguarda le attività che svolgono da noi tutti i giorni i ragazzi vengono presi a scuola, poi c'è il pranzo e dopo escono in mare per fare vela. A seguire doposcuola, merenda con gli educatori, infine doccia e ritorno a casa. Arrivano dai quartieri più difficili di Napoli. E il fatto che sabato saranno in Vaticano dimostra che il Papa è attento anche ad una piccola grande realtà come la nostra, perché come dice lui il futuro del mondo parte dai bambini», conclude.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POSSIBILITÀ
Gli allievi
della scuola
di vela di
Mascalzone
Latino
fondata da
Vincenzo
Onorato
(al centro)

